

Tracciandosi il segno della croce

Signore, apri le mie labbra
- e la mia bocca canterà la tua lode
Dio, fa' attento il mio orecchio
- perché ascolti la tua parola. **Gloria...**

lettore 1:

Non abbandonarmi, Signore, mio Dio,
da me non stare lontano;
vieni presto in mio aiuto,
o Signore, mia salvezza. Sal 37,22-23

BREVE PAUSA

tutti:

O Padre, tu sei l'unico Signore
donaci la grazia dell'ascolto,
perché i cuori, i sensi e le menti
si aprano al comandamento dell'amore. Dalla liturgia cattolica

lettore 2:

C'è buio in me

in te invece c'è luce;
sono solo, ma tu non m'abbandoni;
non ho coraggio, ma tu mi sei d'aiuto;
sono inquieto, ma in te c'è la pace;
c'è amarezza in me, in te pazienza;
non capisco le tue vie, ma
tu sai qual è la mia strada.
Tu conosci tutta l'infelicità degli uomini;
tu rimani accanto a me,
quando nessun uomo mi rimane accanto,
tu non mi dimentichi e mi cerchi,
tu vuoi che io ti riconosca e mi volga a te.
Signore, odo il tuo richiamo e lo seguo,
aiutami!
Signore, qualunque cosa rechi questo giorno,
il tuo nome sia lodato! Amen. Dietrich Bonhoeffer

Non c'è nulla che possa sostituire

l'assenza di una persona a noi cara.

Non c'è alcun tentativo da fare,

bisogna semplicemente tenere duro e sopportare.

Ciò può sembrare a prima vista molto difficile,

ma è al tempo stesso una grande consolazione,

perché finché il vuoto resta aperto

si rimane legati l'un l'altro per suo mezzo.

E' falso dire che Dio riempie il vuoto;

Egli non lo riempie affatto,

ma lo tiene espressamente aperto,

aiutandoci in tal modo a conservare

la nostra antica reciproca comunione,

sia pure nel dolore.

Ma la gratitudine trasforma

il tormento del ricordo in una gioia silenziosa.

I bei tempi passati si portano in sé

non come una spina, ma come un dono prezioso.

Bisogna evitare di avvolgersi nei ricordi,

di consegnarci ad essi;

così come non si resta a contemplare di continuo

un dono prezioso,

ma lo si osserva in momenti particolari

e per il resto lo si conserva

come un tesoro nascosto di cui si ha la certezza.

Allora sì che dal passato emanano una gioia e una

forza durevoli. Dietrich Bonhoeffer

I Antifona: *Chi è roccia, se non il nostro Dio?*

Salmo: dal Salmo 17 (18) **lettore 4:**

Con l'uomo buono tu sei buono,

con l'uomo integro tu sei integro,

con l'uomo puro tu sei puro
e dal perverso non ti fai ingannare.

Perché tu salvi il popolo dei poveri,
ma abbassi gli occhi dei superbi.
Signore, tu dai luce alla mia lampada;
il mio Dio rischiara le mie tenebre.

Con te mi getterò nella mischia,
con il mio Dio scavalcherò le mura.
La via di Dio è perfetta,
la parola del Signore è purificata nel fuoco;
egli è scudo per chi in lui si rifugia.

Infatti, chi è Dio, se non il Signore?
O chi è roccia, se non il nostro Dio?

Gloria... Il ant.

Il Antifona: *Ti amo, Signore, mia roccia.*

Salmo: dal Salmo 17 (18) **lettore 3:**

Ti amo, Signore, mia forza,
Signore, mia roccia,
mia fortezza, mio liberatore.

Mio Dio, mia rupe, in cui mi rifugio;
mio scudo, mia potente salvezza e mio baluardo.
Invoco il Signore, degno di lode,
e sarò salvato dai miei nemici. R.

Viva il Signore e benedetta la mia roccia,
sia esaltato il Dio della mia salvezza.
Egli concede al suo re grandi vittorie,
si mostra fedele al suo consacrato. **Gloria...Il ant.**

I lettura: *Dal libro del Deuteronomio* Dt 6,2-6

Mosè parlò al popolo dicendo:

«Temi il Signore, tuo Dio, osservando per tutti i giorni della tua vita, tu, il tuo figlio e il figlio del tuo figlio, tutte le sue leggi e tutti i suoi comandi che io ti do e così si prolunghino i tuoi giorni.

Ascolta, o Israele, e bada di metterli in pratica, perché tu sia felice e diventiate molto numerosi nella terra dove scorrono latte e miele, come il Signore, Dio dei tuoi padri, ti ha detto.

Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, unico è il Signore. Tu amerai il Signore, tuo Dio, con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze.

Questi precetti che oggi ti do, ti stiano fissi nel cuore».

Il lettura: *Dalla lettera agli Ebrei* Eb 7,23-28

Fratelli, [nella prima alleanza] in gran numero sono diventati sacerdoti, perché la morte impediva loro di durare a lungo. Cristo invece, poiché resta per sempre, possiede un sacerdozio che non tramonta. Perciò può salvare perfettamente quelli che per mezzo di lui si avvicinano a Dio: egli infatti è sempre vivo per intercedere a loro favore.

Questo era il sommo sacerdote che ci occorreva: santo, innocente, senza macchia, separato dai peccatori ed elevato sopra i cieli. Egli non ha bisogno, come i sommi sacerdoti, di offrire sacrifici ogni giorno, prima per i propri peccati e poi per quelli del popolo: lo ha fatto una volta per tutte, offrendo se stesso. La legge infatti costituisce sommi sacerdoti uomini soggetti a debolezza; ma la parola del giuramento, posteriore alla Legge, costituisce sacerdote il Figlio, reso perfetto per sempre.

Dal Vangelo secondo Marco Mc 12,28b-34

In quel tempo, si avvicinò a Gesù uno degli scribi e gli domandò: «Qual è il primo di tutti i comandamenti?».

Gesù rispose: «Il primo è: "Ascolta, Israele! Il Signore nostro Dio è l'unico Signore; amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza". Il secondo è questo: "Amerai il tuo prossimo come te

stesso". Non c'è altro comandamento più grande di questi».

Lo scriba gli disse: «Hai detto bene, Maestro, e secondo verità, che Egli è unico e non vi è altri all'infuori di lui; amarlo con tutto il cuore, con tutta l'intelligenza e con tutta la forza e amare il prossimo come se stesso vale più di tutti gli olocausti e i sacrifici».

Vedendo che egli aveva risposto saggiamente, Gesù gli disse: «Non sei lontano dal regno di Dio». E nessuno aveva più il coraggio di interrogarlo.

Risonanza... dopo una pausa di silenzio, se vuoi, esprimi ad alta voce le tue riflessioni; sii breve, intervieni una sola volta, dopo ogni intervento ci sia un momento di meditazione in silenzio...

lettore 2:

Uomini vanno a Dio nella loro tribolazione,
piangono per aiuto, chiedono felicità e pane,
salvezza dalla malattia, dalla colpa, dalla morte.
Così fanno tutti, tutti, cristiani e pagani.

Uomini vanno a Dio nella sua tribolazione,
lo trovano povero, oltraggiato, senza tetto né pane,
lo vedono consunto da peccati,
debolezza e morte:

I cristiani stanno vicino a Dio nella sua sofferenza.

Dio va a tutti gli uomini nella loro tribolazione,
sazia il corpo e l'anima del suo pane,
muore in croce per i cristiani e pagani
e a questi e a quelli perdona. Dietrich Bonhoeffer

Intenzioni di preghiera libere...

(alla fine:)

lettore 1:

Signore, resta con noi, donaci la tua presenza, il tuo Spirito.
Permettici di riconoscere i segni che annunciano il tuo regno di pace: malgrado tutto, tu rendi ancora possibile il sorriso dei bambini, lo sguardo sereno dei vecchi, la solidarietà fra gli esseri umani.

Fa' che, in risposta al tuo amore paterno e materno, sappiamo

amarci davvero come fratelli e sorelle, superando ogni confine che ci divide.

Fa' che i nemici riescano a superare l'odio e a cercare insieme la giustizia; se arrivano a tendersi la mano in un gesto di pace, dà vigore a quella mano tesa, contro tutte le forze che tendono a disunire.

Estendi, Signore, la vittoria del tuo Figlio:
la vita che trionfa sulla morte, la nuova umanità che si fa strada nel mondo degli odi e dei rancori.

Dalla liturgia Valdese

Nel suo nome ti diciamo:

Padre nostro...

lettore 4:

Signore, mio Dio, ti ringrazio
di questo giorno che si chiude;
ti ringrazio di aver dato riposo al corpo e all'anima.
La tua mano è stata su di me,
mi ha protetto e mi ha difeso.
Perdona tutti i momenti di poca fede
e le ingiustizie di questo giorno.
Aiutami a perdonare tutti coloro
che sono stati ingiusti con me.
Ti affido i miei cari, ti affido questa casa,
ti affido il mio corpo e la mia anima.
Dio, sia santificato il tuo santo nome. Dietrich Bonhoeffer

Amen Amen Amen